

Marcia indietro della direzione del gruppo

Bloccati i 200 licenziamenti della Richard-Ginori di Pisa

Il governo, sollecitato dai sindacati e dal comitato cittadino è intervenuto sulla proprietà, chiedendo il rispetto degli impegni presi presso il ministero del Bilancio

Venerdì manifestazione dei lavoratori della Buitoni

AREZZO — Continua la lotta dei lavoratori della Buitoni e si allarga lo schieramento unitario di lotta. Per l'ingresso dello stabilimento di San Sepolcro si è svolta una assemblea aperta alla quale fra gli altri hanno partecipato i consigli di fabbrica di Arezzo, Perugia e...

PISA — Sono state bloccate, nella tarda serata di lunedì, le oltre 200 lettere di licenziamento indirizzate ad altrettanti lavoratori dello stabilimento Richard-Ginori di Pisa. La direzione milanese del gruppo ceramica all'ultimo momento ha fatto marcia indietro rispetto alla decisione di licenziare tutti i dipendenti di Pisa dopo che per tutta la giornata nel triangolo Pisa-Roma-Milano si sono tenute pesanti frenetiche telefonate. L'immediata reazione dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche della città, ancora una volta ha impedito che una pioggia di licenziamenti precipitasse su Pisa.

Il governo, sollecitato dal sindacato di Pisa e dal comitato cittadino per la difesa dell'occupazione, è intervenuto sulla Richard-Ginori chiedendo il rispetto degli accordi presi nei giorni scorsi dal ministero del Bilancio di Pisa a nome del comitato cittadino. Il licenziamento che nessun licenziamento né altre azioni simili dovevano essere attuate in attesa della definizione dell'intera questione ligurica. Oltre a ciò in settimana si dovrà sbloccare la questione del rinnovo della cassa integrazione. Nel quadro del piano di ristrutturazione (approvato con la legge 464) a breve scadenza dovrebbe apparire nella Gazzetta Ufficiale il decreto per il rinnovo della cassa integrazione. A questo punto la Richard-Ginori non avrà più scuse di carattere finanziario e dovrà riprendere il pagamento degli oneri, compresi i mesi arretrati.

In un loro comunicato, i lavoratori della Ginori di Pisa sottolineano come a questi primi dati positivi occorre che seguano una serie di impegni di tutte le forze politiche democratiche e di tutte le autorità cittadine affinché quanto oggi scongiurato non si ripresenti in maniera più grave fra 15 giorni, vale a dire allo scadere del termine che il governo ha stabilito per definire l'intera questione Ligurica. Con le riunioni previste al ministero del Tesoro durante le quali dovranno essere affrontate le questioni finanziarie dei gruppi chimici (e quindi anche della Richard-Ginori e della parte della Ligurica) si è cominciato ad avere una scadenza decisiva.

Per questo i lavoratori nel loro comunicato ritengono indispensabile che intervenga dei partiti della nostra città nei confronti degli esperti economici e del loro organismo di riferimento nazionale affinché la definizione della questione Ligurica sia affrontata in tempi brevi. In questo ambito i lavoratori chiedono che si anche risolta celermente la vicenda dello scorporo o della autonomia gestionale della Ginori Pazzi senza che siano più consentite le azioni strumentali e provocatorie. Oltre agli incontri che il consiglio di fabbrica avrà con il segretario di tutti i partiti democratici della città, i lavoratori intendono arrivare ad un incontro con tutti i segretari provinciali delle organizzazioni sindacali. Nei primi giorni della prossima settimana avrà luogo a Roma un nuovo coordinamento nazionale di tutti i sindacati della città dove hanno sede gli stabilimenti della Richard-Ginori, dei consigli di fabbrica e dei sindacati nazionali per definire al più presto il rapporto con il governo e le proposte per la soluzione definitiva del problema Ligurica-Richard-Ginori Pazzi.

«La situazione», afferma il comunicato diffuso dai lavoratori pisanesi, «è certamente difficile ed i tempi per la ricerca di una soluzione positiva e definitiva sono attesissimi. Ritorna però — continua il comunicato — con l'impegno di tutte le forze politiche e sociali pisane, così come in passato, sarà possibile respingere il nuovo tentativo di licenziamenti dei lavoratori».

La SIP ha sospeso 27 linee telefoniche al Comune di Pisa. Sono stati disattivati 27 numeri al centralino e 20 linee che collegano direttamente alcuni uffici con l'esterno.

La società telefonica ha motivato la sua iniziativa con il fatto che non sono state pagate né le bollette del 1977, né le bollette del 1978, ma un investimento di oltre 2 miliardi, fatto per il più da una cooperativa, non è notizia di tutti i giorni.

Bravo Mazzoni è il direttore della vetreria: seduto dietro la scrivania del suo ufficio, un tavolo con un telefono, ricorda gli anni da quando un'ottantina di «coraggiosi» decisero di prendere la costruzione di un nuovo forno capace di passare da 25 a 85 tonnellate giornaliere di vetro. L'installazione era in via di completamento. Ora che è in parte finito l'impegno è tutto automatico dalla miscelazione della sabbia e del retro all'impacchettatura delle bottiglie.

La miscelazione passa nel forno di fusione e colata a gocce incandescenti, con un sorto fuso, negli unguaggi metallici nella macchina che trasforma il vetro fuso in bottiglie. 12 bottiglie ogni minuto, quasi una bottiglia al secondo. Un quadro elettronico controlla tutto, controllo a sua volta da un'altra mano, quello di un'altro quadro, quasi una bottiglia al secondo. Un quadro elettronico controlla tutto, controllo a sua volta da un'altra mano, quello di un'altro quadro, quasi una bottiglia al secondo. Un quadro elettronico controlla tutto, controllo a sua volta da un'altra mano, quello di un'altro quadro, quasi una bottiglia al secondo.

«Dove avete trovato i quadri?», chiede il direttore. «Molti, acquistati in un mercato di antiquariato, altri fatti in casa». Per essere più precisi la vetreria ha avuto 300 milioni di credito bancario. Si lavora per parte del retro, cioè la parte di vetro che si fonde nel forno e che si fonde nella cunina e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

Sabato manifesteranno a Firenze gli artigiani toscani

Sabato manifesteranno a Firenze gli artigiani toscani. La manifestazione in programma all'Auditorium della Flog (in viale dell'Industria) è stata indetta dal comitato toscano della confederazione nazionale dell'artigianato. I motivi di questa iniziativa risiedono nell'ulteriore aggravamento della situazione economica che colpisce in maniera pesante anche l'artigianato nonostante la sua capacità di tenuta.

Gli artigiani richiedono di uscire dalla recessione con un chiaro ed operante programma di intervento pubblico, nel quale sia esplicitamente riconosciuto il ruolo positivo che la piccola impresa e l'artigianato possono giocare per il risanamento del paese.

L'artigianato chiede anche che tale programma sia garantito dalla costituzione di un governo di larga unità democratica. La manifestazione prevede il concentrarsi dei partecipanti in viale Belfiore nei pressi della Fiat, da qui partirà un corteo che raggiungerà il palazzo del congresso. Qui parleranno i rappresentanti della regione, della CONFAPI, dei sindacati. La manifestazione sarà conclusa dall'intervento dell'onorevole Mauro Tognoni segretario nazionale della CNA.

La «storia» dal 1958 ad oggi da quando un'ottantina di «coraggiosi» decisero di gestire direttamente gli impianti dopo il naufragio del vecchio proprietario - Il difficile rinnovamento delle lavorazioni - 85 tonnellate di vetro fuse ogni giorno

FIGLINE VALDARNO — Si chiama Cooperativa vetraria Figline, è nata venti anni fa dalle rovine di una azienda privata, negli ultimi mesi ha investito più di due miliardi per rifare quasi tutto l'impianto tecnico. Per Figline Valdarno, un paese di 2.000 abitanti, è un'occasione di sviluppo industriale. L'azienda è stata acquistata nel 1958 da un'ottantina di «coraggiosi» decisero di prendere la costruzione di un nuovo forno capace di passare da 25 a 85 tonnellate giornaliere di vetro. L'installazione era in via di completamento. Ora che è in parte finito l'impegno è tutto automatico dalla miscelazione della sabbia e del retro all'impacchettatura delle bottiglie.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

All'Auditorium Flog

Sabato manifesteranno a Firenze gli artigiani toscani

Sabato manifesteranno a Firenze gli artigiani toscani. La manifestazione in programma all'Auditorium della Flog (in viale dell'Industria) è stata indetta dal comitato toscano della confederazione nazionale dell'artigianato. I motivi di questa iniziativa risiedono nell'ulteriore aggravamento della situazione economica che colpisce in maniera pesante anche l'artigianato nonostante la sua capacità di tenuta.

Gli artigiani richiedono di uscire dalla recessione con un chiaro ed operante programma di intervento pubblico, nel quale sia esplicitamente riconosciuto il ruolo positivo che la piccola impresa e l'artigianato possono giocare per il risanamento del paese.

L'artigianato chiede anche che tale programma sia garantito dalla costituzione di un governo di larga unità democratica. La manifestazione prevede il concentrarsi dei partecipanti in viale Belfiore nei pressi della Fiat, da qui partirà un corteo che raggiungerà il palazzo del congresso. Qui parleranno i rappresentanti della regione, della CONFAPI, dei sindacati. La manifestazione sarà conclusa dall'intervento dell'onorevole Mauro Tognoni segretario nazionale della CNA.

La «storia» dal 1958 ad oggi da quando un'ottantina di «coraggiosi» decisero di gestire direttamente gli impianti dopo il naufragio del vecchio proprietario - Il difficile rinnovamento delle lavorazioni - 85 tonnellate di vetro fuse ogni giorno

FIGLINE VALDARNO — Si chiama Cooperativa vetraria Figline, è nata venti anni fa dalle rovine di una azienda privata, negli ultimi mesi ha investito più di due miliardi per rifare quasi tutto l'impianto tecnico. Per Figline Valdarno, un paese di 2.000 abitanti, è un'occasione di sviluppo industriale. L'azienda è stata acquistata nel 1958 da un'ottantina di «coraggiosi» decisero di prendere la costruzione di un nuovo forno capace di passare da 25 a 85 tonnellate giornaliere di vetro. L'installazione era in via di completamento. Ora che è in parte finito l'impegno è tutto automatico dalla miscelazione della sabbia e del retro all'impacchettatura delle bottiglie.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

La vetreria è una specie di arte all'occhello e tutti gli anni il lavoro manuale si continua a fare ancora oggi per le decorazioni e le finiture. Il modernissimo forno automatico che si trova in vetreria è una massa di vetro rovente, incandescente, e trasforma in una di quelle da mangiare redattori che si vedono nelle cunine e che fanno tanto moda negli angoli di quelle residenze eleganti.

Manifestazione delle lavoratrici nell'alto Casentino

Davanti alle fabbriche che stanno per fallire

La gravissima situazione delle cinque industrie d'abbigliamento - Assemblea permanente alla Danik - Venerdì riunione dei consigli di fabbrica

AREZZO — Cinque piccole aziende di abbigliamento prossime al fallimento, 250 lavoratrici senza occupazione. E' la situazione drammatica dell'alto casentino, una zona il cui tessuto produttivo è imperniato sul tessile d'abbigliamento e sul prefabbricato. La situazione di questi due settori è nota. Gravissima quella dell'abbigliamento, con sintomi di crisi quella dei prefabbricati.

Le organizzazioni sindacali hanno deciso di rimandare il sciopero regionale previsto per il 16 febbraio. Durante la fermata della produzione che si è avuta ieri i lavoratori si sono ritrovati a Borgo alla Collina davanti alla Danik, una delle cinque fabbriche destinate al fallimento e nella quale da giorni i suoi 100 addetti devono una assemblea permanente.

Alla manifestazione di ieri hanno partecipato e sono intervenuti i rappresentanti degli enti locali e della Comunità Montana, del coordinamento studentesco e della Lega dei Disoccupati del Casentino.

Anche qui, come alla Buitoni di San Sepolcro e alla Sacem di Arezzo, non una manifestazione rituale ma una seria e matura consapevolezza della drammaticità della situazione e l'altrettanta maturità e ferma volontà di lotta. La lotta per l'occupazione femminile in questa zona non è un impegno simbolico. La stragrande maggioranza dei 250 posti di lavoro minacciati sono ricoperti da donne.

Tante erano con le ragazze e le donne, e studentesse e operai presenti alla manifestazione, c'erano le operai della Danik, della Ruben, della Pama, della S.V. della DN. Abbiamo parlato con alcune di esse, ed il quadro che tracciano della loro condizione è quello delle fabbriche in cui lavorano e abbastanza semplice.

Cinque piccole industrie di abbigliamento che lavorano «a capote» con padroni improvvisati, privi cioè di capacità imprenditoriali che dopo aver tentato di costituire un consorzio tra di loro per lavorare e vendere in proprio sono finite allo sfascio.

La Danik ad esempio. Da due mesi le operai non ricevono il salario, come non ricevono il 35 per cento della tredicesima, i quasi quattro mesi di cassa integrazione.

L'azienda tra l'altro non versa i contributi INPS. La fabbrica è invecchiata e il 14 marzo si terrà la seconda asta per la vendita dei macchinari. Nelle altre fabbriche la situazione non è certo migliore. Situazione patrimoniale disastrosa, indebitamento fortissimo, il consorzio non è mai partito: non è mai esistita una parte commerciale.

Chiudere cinque fabbriche, mandare a casa 250 operai in questa zona, sarebbe, ha detto un compagno, come chiudere la FIAT a Torino. Di questo i lavoratori, i giovani, i disoccupati della zona sono ben consapevoli.

La manifestazione di ieri non solo ha permesso di mettere in luce la gravissima situazione delle cinque industrie d'abbigliamento, ma ha anche permesso di discutere e di decidere le strategie da adottare per affrontare la situazione.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

Il fenomeno sta dilagando

Il lavoro nero prospera nella Maremma in crisi

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Il fenomeno sta dilagando

Il lavoro nero prospera nella Maremma in crisi

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.



CIOMEI LIVORNO

Caffè Splendid L. 1.600
Caffè Suerte L. 1.370
Salute Wamar L. 2.30
Fette Blu Buitoni L. 230
Biscotti mattutini L. 270
Mattutino gigante L. 350
Tuttelore L. 270
Butost Buitoni L. 250
Biscotti Plasmon g. 100 L. 520
Biscotti Napoli g. 200 L. 120
Biscotti Mellini g. 150 L. 350
Suechi di frutta «G» L. 80
Margarina Nuova Rama L. 350
10 Fior di latte Milkma L. 590
Formaggini Milkma L. 450
Tranci prosciutto Langhirano L. 690
Spalla al forno L. 490
Mozzarella Calvé g. 250 L. 580
Formaggini Dover L. 670
Formaggini Tigre L. 780
Margarina Orco g. 200 L. 210
Tomo Palmiera L. 400
Pummarò Star L. 250
Panadurissimo Santa Rosa L. 350
Fagioli tondini L. 160
Fagioli cannellini L. 190
Olio Gradina arachide L. 1250
Olio Star Sola L. 790
Olio Maja L. 1450
Olio Oliva Taraddei L. 1900
Olio Carapelli L. 2040
Riso Curti R.B. L. 820
Riso Curti originario L. 600
Pizza Catari L. 370
Pizza Star L. 520
Latte Parma P.S. L. 380
Zucchero Eridania L. 500
Saponetta Vidal L. 190
Aixy Liquido gigante L. 920
Scottex casa L. 620
Fazzoletti Lotus L. 70
Cera Fabblo kg. 1 L. 90
Tat giallo L. 670
Tat verde L. 390
Lacca Testanera L. 1000
René Briand L. 2140
Brandy Fabblo L. 2500
Amaro Piave L. 1870
Amaro Landy Freres L. 1850
Rosso Antico L. 1290
Whisky 100 Pipers L. 3750

Il fenomeno sta dilagando

Il lavoro nero prospera nella Maremma in crisi

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.

Una riunione della commissione femminile del PCI sul problema - Le aziende in crisi licenziano le donne

GROSSETO — Il lavoro a domicilio rappresenta la più grande «azienda» presente nel tessuto produttivo della Maremma. Questa constatazione sulla situazione del mercato del lavoro è stata fatta da una commissione femminile della federazione comunista, nel quadro delle iniziative intraprese per la preparazione di un attivo provinciale sulla occupazione femminile che si terrà entro la fine di febbraio.